

MONTE BRIONE

Ambientalisti contro il progetto del Comune e favorevoli a quello del comitato

«Il vallotomo di Garda è una soluzione migliore»

«Fare come a Garda, interventi diversificati. Non è obbligatorio il vallotomo al Brione». Questo sostengono **Italia nostra, Wwf e i comitati Olivaia e Sviluppo sostenibile.**

«Nella serata organizzata dal comitato di partecipazione di San Giorgio, Grotta e Linfano sui rischi geologici del monte Brione - osservano in una nota gli attivisti per l'ambiente - l'ingegnere Nucci e il geologo Cargnel hanno presentato a titolo esemplificativo interventi che pur garantendo livelli di sicurezza almeno pari a quelli del vallotomo hanno assicurato la tutela della identità dei luoghi. Significativo il caso di Garda, presentato dai relatori, dove un insieme diversificato di interventi ha consentito la messa in sicurezza della

cittadinanza e dei beni materiali, ma al tempo stesso ha tutelato il paesaggio. Oltretutto con un risparmio di costi rispetto a un intervento più invasivo».

E continuano: «L'elevato pregio naturalistico del Brione costituisce anche un'importante attrattiva turistica. La sua salvaguardia merita quindi un'attenzione, un'intelligenza e una consapevolezza particolari. Pur nella rigorosa tutela della sicurezza di persone e cose.

Da più parti nei mesi scorsi era stato chiesto al Comune e alla Provincia di farsi promotori di un concorso di idee, anche a livello europeo, per valutare le soluzioni più idonee per la messa in sicurezza del monte. Purtroppo questa proposta non è stata raccolta, nel frattempo la

Provincia chiede alcune modifiche e ridimensiona l'intervento. Con ciò dimostrando che non esiste un'unica e certa soluzione».

«È fuori luogo - dicono infine - la presa di posizione del sinda-

co di Arco, apparsa il 28 giugno sulla stampa, in quanto è legittimo il pubblico dibattito promosso dal comitato di San Giorgio, per trovare la soluzione migliore per la sicurezza e dal punto di vista paesaggistico».